

«Il piano Pitigliani è fuori dalla realtà»

Severe critiche sono state mosse da Giorgio Battistini, uno degli operatori turistici che da anni realizzano un concreto piano di insediamento - Fiducia in un ripensamento

FOGGIA, 1

Indubbiamente il futuro del Gargano, l'esame delle concrete possibilità che si offrono al Promontorio con l'attuazione delle leggi sul Comprensorio turistico e soprattutto il Piano redatto dalla cosiddetta «équipe» Pitigliani, sono all'ordine del giorno dell'interesse e dell'attenzione di tutta l'opinione pubblica, oltre che dei rappresentanti degli enti delle amministrazioni e dei Comuni del Comprensorio. Dopo l'ampio servizio curato sull'argomento dal collega Raffaele Ventralla; dopo i convegni, le riunioni, gli incontri di lavoro avutisi quasi a getto continuo in questi ultimi tempi ed in vista di quella che sarà la riunione fissata in Roma, subito dopo Pasqua, presso la Cassa per il Mez-

— «Qual'è la sua opinione sullo studio Pitigliani?».

— «Noi operatori turistici — ci ha detto Battistini — che ci siamo spostati dal Nord, con enormi sacrifici, in mezzo a mille difficoltà, per collaborare allo sviluppo turistico del Sud, investendo enormi capitali e lottando mesi e mesi con la burocrazia, per ottenere dai vari comuni i piani di lottizzazione approvati, con convenzioni trascritte ai competenti uffici immobiliari, con approvazioni della sezione urbanistica delle opere pubbliche di Bari, così come prescrive la legge, il tutto con il regolare sigillo della Prefettura di Foggia, siamo rimasti esterrefatti allorché siamo riusciti finalmente a prendere visione del «Piano Pitigliani». Non solo l'illustre professore

zazione della Società «Lido del Sole», piano anch'esso regolarmente approvato da tutte le autorità competenti sin dal 1963, redatto dall'architetto Manzoni di Milano e che prevede la urbanizzazione (i cui lavori sono già in corso) una vasta area di ben 30 ettari sul mare, con spiaggia finissima nel tenimento di Rodi Garganico. Noi tutti ci chiediamo come si possano ignorare queste realtà e come si possa ritenere valido un Piano che pare agisca per proprio conto, quasi che noi non esistessimo o peggio non avessimo già iniziato ad operare nel pieno rispetto della legge».

— «Nel particolare può dirsi qualcosa del Piano relativo ai porti?»

— «Lei ci invita proprio a mettere il dito sulla piaga. Ci chiediamo: come si sia potuto ignorare quello che rappresenterà uno dei più importanti scali turistici del Gargano, quale è appunto quello delle Pietre Nere? Eppure il Piano lo ha ignorato mentre il porto turistico ha un progetto redatto dal prof. ing. Giuseppe Stromboli, titolare della Cattedra di O.O.M.M. dell'Università di Bari, approvato dal Consiglio comunale di Lesina, fin dal 1965 e che ha seguito tutto il faticoso iter burocratico venendo approvato da tutte le autorità competenti, ivi compreso il Ministero. Tutto ciò ha significato l'esborso di rilevanti cifre, in vista della enorme utilità della realizzazione di questo porto in collegamento con le Isole Tremiti dal punto più vicino della costa garganica. Il che, in altre parole, significa avere una visione globale di tutti i problemi del Gargano ed attuare quelle realizzazioni veramente necessarie con criterio e raziocinio. Bastava che l'arch. Sara Rossi, come era logico e doveroso, avesse chiesto ad ogni Comune del comprensorio quali fossero i piani già approvati per i rispettivi territori, quali i centri turistici in allestimento e certamente non avrebbe commesso simili errori e dimenticanze».

— «Quale ritiene sia la situazione oggi?»

— «Noi siamo fiduciosi in un doveroso ripensamento degli autori del piano e soprattutto dell'efficace ed autorevole intervento degli enti locali perché il piano stesso subisca le modifiche del caso. Sarebbe veramente una grave iattura per tutto il Gargano se si intendesse attuare il Piano Pitigliani così com'è, in quanto è uno studio impostato su basi sbagliate, pieno di lacune e di dimenticanze e che, quindi, non può essere assolutamente aderente alla realtà».

LELLO FOLLIERI

zogiorno, abbiamo ritenuto quanto mai utile ed opportuno «sentire» anche la voce di chi da anni già opera nel Gargano in attuazione di precisi e programmati piani di insediamento che stanno effettivamente mutando il volto di quella stupenda regione e costituiranno la base prima e unica per un effettivo e concreto rilancio del Gargano, nell'agone del turismo nazionale ed internazionale.

Il rag. Giorgio Battistini (per altro è un nostro fattivo e dinamico collega in giornalismo) parla in rappresentanza della comproprietà Pietramaura, lottizzatrice del Centro turistico «Marina di Lesina» e della Società «Lido del Sole», proprietaria di una vasta area turistica in tenimento di Rodi Garganico.

ha completamente ignorato quanto c'era nei dossier dei Comuni, della Prefettura, della sezione urbanistica, della Conservatoria delle Ipoteche e degli Uffici del Registro ma non ha tenuto conto di intere lottizzazioni già in atto con strade asfaltate a doppia corsia già realizzate, con fabbricati in costruzione, con modernissimi impianti di illuminazione, il tutto costato centinaia di milioni, non certo erogati dalla Cassa in quanto mai abbiamo ottenuto una lira dal suddetto ente».

— «Allora il suo è un giudizio completamente negativo?»

— «Noi che da anni operiamo nel Gargano abbiamo tutta l'autorità e l'esperienza per affermare che il Piano Pitigliani è fuori dalla realtà. Lo studio dell'arch. Sara Rossi, tanto per fare un esempio, non ha previsto né il piano di lottizzazione della «Punta delle Pietre Nere» (che si estende su 100 ettari del comune di Lesina, sul mare, redatto dall'arch. Ulivieri nel 1965, approvato sia dal Comune sia dalla sezione urbanistica di Bari (prof. Minchilli), sia dalla Prefettura di Foggia, regolarmente convenzionato con il Comune e trascritto alla Conservatoria dei Registri Immobiliari) né del piano di lottiz-